

Il sì al congedo paternità: una tappa importante nella politica familiare

Con grande soddisfazione OCST, FaftPlus e ProFamilia Svizzera italiana accolgono il risultato della votazione di oggi sul congedo paternità. Una necessità percepita da una larga maggioranza e un passo importante per la politica familiare svizzera. Se il Consiglio federale non deciderà diversamente, i papà dei bimbi nati a partire dal 1. gennaio 2021 potranno usufruire di due settimane di congedo delle quali beneficerà certamente tutta la famiglia. I padri potranno usufruire del congedo subito o nell'arco dei primi sei mesi.

Una strada impegnativa prima di giungere a questo traguardo

Nel 2016, le quattro associazioni Travail.Suisse (alla quale appartiene OCST), alliance F (alla quale appartiene FaftPlus), ProFamilia e männer.ch hanno lanciato l'iniziativa per il congedo paternità, in collaborazione con più di duecento organizzazioni. Quattro anni più tardi, dopo un controprogetto e un referendum, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Ed è un balzo in avanti se si pensa che sino ad oggi i padri si sono di regola accontentati di un solo giorno di congedo. È quindi grazie all'ampia alleanza in seno alla società civile che è emerso un discorso costruttivo e un importante consenso nella politica familiare in Svizzera.

Il fatto poi che la popolazione abbia adottato a così grande maggioranza l'iniziativa, conferma il cambiamento che ha avuto luogo nella società negli ultimi anni. Non a caso vasti settori dell'economia si siano impegnati attivamente nella campagna per il sì, prova che questo cambiamento è già una realtà in molte aziende. La Svizzera è pronta per una politica familiare degna di questo nome.

Renato Ricciardi, segretario cantonale dell'OCST: «sono molto soddisfatto di questo risultato che corona un impegno importante del nostro sindacato. I grandi cambiamenti si fanno a colpi di piccole proposte concrete». Per Marialuisa Parodi, presidente di FaftPlus, «l'ampio sostegno alla proposta è un ulteriore passo nel superamento della divisione dei ruoli tra uomo e donna. Consente anche alla Svizzera di colmare in parte il gap rispetto ad altri Paesi». A nome di ProFamilia Svizzera italiana, Michela Trisconi esprime soddisfazione per il risultato «che dimostra come il Popolo svizzero riconosca oramai l'importanza delle politiche familiari a sostegno di una conciliabilità lavoro e famiglia al passo con i tempi. Un primo passo verso un vero equilibrio nei ruoli tra genitori».

Per maggiori informazioni:

Renato Ricciardi, OCST, 079 797 79 55

Giorgio Fonio, OCST, 076 679 86 36

Marialuisa Parodi, FaftPlus, 076 575 79 31

Michela Trisconi, ProFamilia Svizzera italiana, 079 653 31 03